



Valurde, il gran mago

oggetti smarriti, guariva infermi, dava numeri vincenti e, soprattutto, era richiestissimo per risolvere problemi amorosi. La sua casa, "una specie di antro ciclopico" nei pressi del ponte sul Chiaro, era meta di pellegrinaggi ed egli viveva nell'agiatazza grazie ai proventi della professione. Fabiani narra un curioso episodio di cui fu protagonista Valurde: un giorno la madre del cav. Gabrielli (Riccardo, scultore e cultore di arte e storia) mentre si accingeva ad attraversare il ponte sul Chiaro in costruzione (ad una sola arcata, su progetto dell'arch. Massimi, poi ricostruito dall'Ing. Iecini) vide il gran mago fermo nel mezzo. Fatti pochi metri, l'arcata crollò improvvisamente ed ella pensò che Valurde fosse stato travolto e ucciso.

Rimase stupita quando lo vide invece sano e salvo e, interrogatolo sull'accaduto, si sentì rispondere: "Lu diavele me disse: scànzete Valurde, che mo' tèrteche". Il pittore Domenico Ferri (Castel di Lama, AP 1857- Bologna,

1940) lo ritrasse in un dipinto intitolato Il Mago (poi distrutto dallo stesso autore) mentre leggeva, novello negromante, un grande libro da lui chiamato "lu libbre de lu comanne".

M. Gabriella Mazzocchi



Il 31 agosto del 1893 si spegneva ad Ascoli il mago Valurde, mentre infuriava in città un tremendo uragano. Fabiani trae la notizia da un articolo pubblicato sul settimanale Il Progresso in cui si ricordavano con enfasi retorica le imprese del gran mago. Valurde era un contadino rozzo e analfabeta di Venarotta che era riuscito, grazie alla sua furbizia, a costruirsi una straordinaria fama di veggente presso il popolo ascolano. Ritrovava

Ritorna... lo Zio d'America!

Il giorno 6 e 7 Febbraio alle ore 21,00 presso il teatro Palafolli, la IFLY COMMUNICATIONS presenta la commedia in dialetto ascolano vincitrice del Premio Cagnucci e scritta da Giuliana Piermarini Riti "Bastià lu Merecane".

Una pièce divertente in due atti, della durata complessiva di un ora, nella quale le risate sono assicurate dalla verve e dalla comicità del testo.

"Chi non ha mai fantasticato di ricevere una fortuna da uno sconosciuto e lontano Zio d'America?" esordisce il regista e protagonista Christian Mosca, "l'autrice, Giuliana Piermarini Riti, ascolana doc, ci presenta una sua personalissima interpretazione di questo sogno, un susseguirsi di gags e modi di dire appartenenti alla nostra cultura ascolana un po' provinciale ma "fina" e smalzziata".

Non sarà difficile immedesimarsi nell'ambiziosa nipote "Madalena" (l'esilarante Vincenza Baiocchi) o non riconosca nel "Vecchio Nnuce" (l'ingrigo Christian Mosca) l'arguto disincanto della saggezza popolare dei nostri nonni. Riconoscibilissimo "Bastià" Zio d'America che ogni famiglia vorrebbe avere (un sagace Paci Corinti). Completano il cast Sara Piccioni, Valeria De Santis, Ettore Fabiani ("lu farmacista de Montegalle") e i neo genitori di Asia: Graziano Zanchè ed Elena Orzegovick.

Cristiano Fioravanti

Ifly
COMMUNICATIONS
presenta:

Bastià lu merecane
Una commedia in dialetto ascolano
di Giuliana Piermarini Riti

Teatro Palafolli
Venerdì 06 e Sabato 07 Febbraio 2009
ore 21.30

Personaggi ed Interpreti
(in ordine di apparizione)

Nnuce	Christian MOSCA
Postino	Ettore FABIANI
Madalena	Vincenza BAIOCCHI
Giuliana	Sara PICCIONI
Francesca	Valeria DE SANTIS
Bastià	Pacico CORINTI
Fenzi	Cristiano FIORAVANTI
Medè	Graziano ZANCHE'

Regia
Christian MOSCA

Scenografia: Giorgio Olori
Luci e Fonica: Leonardo Chittarini, Marco Angius
Trucco ed Acconciature: Elena Orzegovick
Supplentrice: Enrico e Domenica Claffardoni
Costumi: Compagnia Teatrale "Gente Nostra"
Auto Regia: Sara Vallone
Organizzazione Generale: IFLY Communications (Info: 347.9928030)